

Tumori professionali : Trovare per credere

Presentando sul nostro sito il materiale Dors sugli infortuni affermavamo che “molto “ si conosce su questo fenomeno, altrettanto non si può dire delle malattie professionali che come noto accadono ma non appaiono sempre e “vanno “ricercate.

Per i tumori professionali la situazione sembra ancora più complessa. Certamente dove esiste una buona collaborazione tra i COR che si occupano dei Registri Mesoteliomi e TUNS e i Servizi della ASL, si effettuano indagini approfondite che sfociano in denunce assicurative ben documentate anche se non sempre l'origine professionale viene riconosciuta dalla “capricciosa” INAIL.

Ancora più complicato per i tanti tumori a bassa frazione eziologica che potrebbero avere una causa o almeno una significativa concausa professionale, in cui l'iter per la ricostruzione della storia lavorativa rimane oscuro malgrado il sistema OCCAM sia diventato legge (all'articolo 244 del 81/2008), e malgrado ci sia un obbligo “scientifico” prima che medico-legale di capire... per tanti medici: ospedalieri, di base, specialisti, competenti...

Sì, anche medici competenti, che si troveranno a “vedere” sempre più casi di tumore nella popolazione lavorativa, visto l'invecchiamento di questa.

Anche i Servizi ASL e i tanti medici del lavoro nelle Università e nelle Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro devono porre maggiore attenzione al fenomeno dei tumori professionali sfruttando al meglio l'incrocio di flussi informativi disponibili (notizie, Occam...) facendo emergere cluster di interesse anche preventivo per esposizioni attuali.

Il bell'opuscolo dei colleghi di Parma, sostenuti come sempre dalla Regione Emilia Romagna, offre un utile compendio delle attuali conoscenze, in modo accessibile, elencando non esposizioni dell'800 ma dell'oggi : dalla comune silice in edilizia al poco citato rischio di tumore del seno nelle lavoratrici turniste.

I riferimenti per chiedere la copia cartacea

Franco Roscelli: froscelli@ausl.pr.it